

popolis[®]

MENSILE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 15
Numero 8/9
AGOSTO/SETTEMBRE 2016



Janello Torriani, genio del Rinascimento

Estate...insieme

**Il credito è assicurato: un prodotto
per sostenere lo sviluppo delle aziende**

Editoriale

- 3** Un tempo utile
ad avere chiarezza

Primo Piano

- 4-5** Cremona, omaggio
a Torriani
Il violino Messia
ritorna a casa



- 10-11** Senza di me che gioco è?
Un progetto sportivo
di inclusione sociale
della Feralpisalò
Real Lenno Calcio
Scuola Calcio Juventus:
firmato a luglio il nuovo
accordo

Nel territorio

- 6-7** Estate insieme: le iniziative
da non perdere fra agosto
e settembre

I nostri progetti a Brescia

- 8-9** Contro la dipendenza: un corso
con l'associazione Magnolia
Il Palio degli artisti



I nostri progetti a Mantova

- 12-13** Lov, per
una vita
senza
crudeltà



I nostri progetti a Verona

- 14-15** Appio Spagnolo,
un'associazione e una scuola
scigno di tesori e memoria

I nostri progetti a Ferrara

- 16-17** Un finanziamento in versi...
Per conto di Ariosto



La Banca al tuo servizio

- 18-19** Il credito è assicurato:
un prodotto per sostenere
lo sviluppo delle aziende
Fotovoltaico: conviene
ancora? Certo che sì

Nel territorio

- 20-21** Il valore delle parole

22 Agenda

Popolis, periodico mensile di Cassa Padana
autorizzazione del Tribunale di Brescia,
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti,
Luigi Pettinati, Macri Puricelli, Armando Rossi,
Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Valentina Bragazzi, Daniela Iazzi, Valerio
Gardoni, Marco Sacchi, Laura Simoncelli,
Monica Vitale

Fotografie:

???

In copertina:

???

Stampa: Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



Popolis ora è anche un'app.

La potete trovare, per ora, su Apple Store.
È completamente gratuita e vi permette di
avere la versione digitale della rivista comodamente
sul vostro iPad.

Quando la rivista è disponibile, una notifica
vi avvertirà.

Nell'app troverete tutti i contenuti della versione
cartacea e alcuni approfondimenti. Inoltre
potrete trovare bonus multimediali come photo
gallery, video, contributi audio, ecc.

Se l'app è di vostro gradimento e non volete
più utilizzare la versione cartacea vi invitiamo a scrivere a:
rivista@popolis.it comunicando
il nominativo per il quale non desiderate più l'invio.

Buona lettura.



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoglialo questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it

Un tempo utile ad avere chiarezza



LUIGI PETTINATI
direttore generale
Cassa Padana

Torniamo al significato del voto dell'assemblea dei soci dello scorso 29 maggio che si è espressa in modo unanime per la presentazione a Banca d'Italia dell'istanza di way out.

Da un lato ci ha aperto un'opzione di scelta, dall'altro ci ha indicato una pista di lavoro dei prossimi mesi, necessaria per arrivare pronti alla fase decisiva, con i maggiori elementi conoscitivi possibili per prendere la decisione migliore.

Come più volte ribadito, si tratta di una scelta epocale per il nostro futuro.

Molto dipende da noi. Molto non dipende da noi.

Dipende da noi utilizzare questo tempo per stressare al massimo l'opzione di way out in tutti i suoi contenuti strategici, organizzativi, gestionali e ambientali di contesto necessari per avere coscienza fino in fondo di ciò che comporta ed essere preparati al meglio per effettuare il salto.

Non dipende da noi il giudizio che darà l'autorità di vigilanza e i condizionamenti – o meno – che eventualmente porrà rispetto all'operazione e i relativi impatti che avranno sulla scelta finale.

Non dipende da noi la definizione delle caratteristiche che avrà il gruppo, o i gruppi che si costituiranno, i contenuti del patto di coesione che regolerà i rapporti della bcc con la capogruppo SPA

e soprattutto un piano industriale che mostri come questa costruzione possa funzionare, produrre valore e utilità per le bcc e i territori. Saranno mesi stressanti, impegnativi.

Alla fine ci auguriamo però di arrivare alla scelta finale con gli elementi di chiarezza necessari per poterla compiere con la maggiore consapevolezza possibile.

Per ciò che dipende da noi l'impegno sarà massimo.



È DEDICATA ALL'INGEGNO DI JANELLO TORRIANI LA GRANDE MOSTRA "JANELLO TORRIANI. GENIO DEL RINASCIMENTO" CHE CREMONA OSPITERÀ NELLE SALE DEL MUSEO DEL VIOLINO DAL 10 SETTEMBRE 2016 AL 29 GENNAIO 2017. PROMOSSA DAL COMUNE DI CREMONA, FUNDACIÓN JUANELO TURRIANO, FONDAZIONE ARVEDI BUSCHINI, UNOMEDIA, CON LA COLLABORAZIONE DI CASSA PADANA E CURATA DA CRISTIANO ZANETTI E CINZIA GALLI, L'ESPOSIZIONE È UNO DEGLI APPUNTAMENTI CULTURALI PIÙ IMPORTANTI A LIVELLO ITALIANO ED INTERNAZIONALE.

Cremona, omaggio a Torriani

Una mostra d'eccezione quella attesa a Cremona, che vede la collaborazione di studiosi ed istituti scientifici nazionali e mondiali, il coinvolgimento con le eccellenze museali italiane e dove l'innovazione tecnologica e l'abilità artigiana si intrecciano e si completano. Un progetto originale che esalta la capacità tutta italiana di produrre innovazione e che racconta un sapere, figlio di quel connubio perfetto tra teoria e pratica, capace di cambiare il mondo.

Janello Torriani, grande genio dimenticato del Rinascimento, nacque a Cremona intorno al 1500 e fu una delle figure più famose ed emblematiche dei suoi tempi. Il suo nome è quasi sconosciuto, anche se in vita era spesso affiancato a quello di Archimede. Riuscì ad affascinare i due più potenti sovrani del suo tempo, Carlo V e suo figlio Filippo II, che lo vollero al loro fianco considerandolo un genio come per noi oggi è Leonardo da Vinci.

Tutt'altro che nobile, le sue grosse mani da fabbro seppero creare meraviglie che tutta l'Europa ambiva: meccanismi sofisti-



catissimi, gestiti da combinazioni meccaniche elaborate che a noi oggi sono garantite dalla tecnologia più avanzata. La sua più grande opera, dalle ciclopiche dimensioni, rimane l'Artificio di Toledo: una macchina che innalzava le acque del fiume Tago per un centinaio di metri di altezza con uno sviluppo di trecento metri dalle rive del fiume alla fortezza del re. Un'invenzione rivoluzionaria andata completamente perduta, come gran parte della sue creazioni coperte da segreto di stato.

La fama di Torriani divenne grandiosa, tanto che il genio cremonese venne invitato a partecipare alla riforma gregoriana del calendario: nessuno come lui conosceva la perfezione del tempo.

Con la mostra "Janello Torriani. Genio del Rinascimento", Cremona intende rendere merito al talento dell'uomo,

stimato scienziato ed ambito creativo nelle corti europee del Cinquecento. La mostra sarà una perfetta commistione tra passato e presente: la vita del genio cremonese verrà raccontata attraverso gli ultimi ritrovati della tecnologia e i visitatori potranno essere catapultati nella Cremona del Cinquecento attraverso gli *oculus*, nuovissimi strumenti multimediali che aiuteranno a raccontare e rivivere una storia unica ed incomparabile.

L'esposizione sarà allestita nelle sale del Museo del Violino, ma coinvolgerà anche molti luoghi della città. Sono previsti percorsi, ricostruzioni, visite guidate e laboratori per studenti e famiglie, per riconsegnare il giusto valore una delle figure più disorientanti del Rinascimento, ancora oggi sospesa tra realtà e leggenda.



La mostra: istruzioni per l'uso

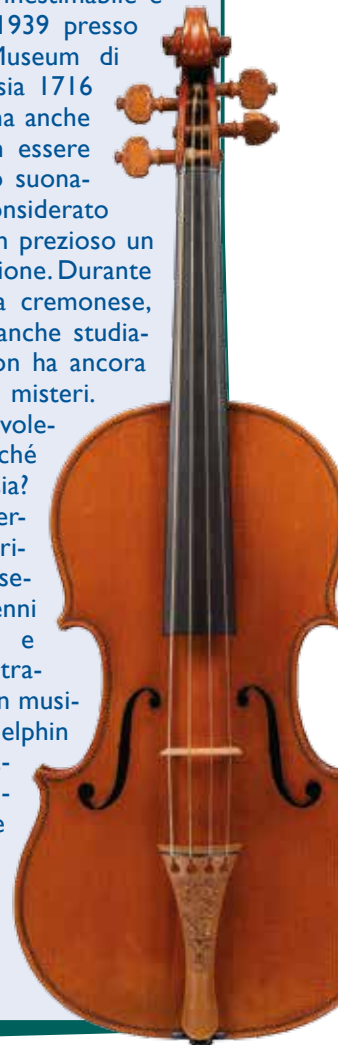
Nuove tecnologie e ricostruzioni: sono questi gli ingredienti del percorso della mostra "Janello Torriani. Genio del Rinascimento", che svelerà la grandiosità del talento del genio cremonese. Partendo dagli apparati celebrativi del tempo, il visitatore potrà conoscere e scoprire le sue più grandi opere e la loro contestualizzazione storica. Gli studenti delle scuole, attraverso didattiche mirate, potranno seguire le orme del genio cremonese e comprendere concetti scientifici essenziali attraverso la pratica. Per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, saranno proposti laboratori coinvolgenti, come la costruzione di un modello di ruota ad acqua, di clessidra e la realizzazione di piccoli progetti per la misurazione del tempo e dello spazio. Anche gli studenti degli istituti superiori di Cremona saranno protagonisti: sarà possibile osservare la ricostruzione virtuale e reale di un modello funzionante dell'artificio e ammirare la mostra "March'ingegni, percorso sull'automazione", entrambi realizzati dagli stessi ragazzi.

10 settembre 2016-29 gennaio 2017
Museo del Violino, Piazza Guglielmo Marconi 5, Cremona
tel.: 0372-407 768 / 269 / 784
info@mostratorriani.it
www.mostratorriani.it



Il violino Messia ritorna a casa

Si dice che uno dei pochi fortunati che lo suonò fu Albert Einstein, ma che anche lui dovette accontentarsi di passare semplicemente l'archetto sulle sue corde. È il "Messia 1716", definito "il violino perfetto", che tornerà a Cremona in occasione del suo trecentesimo compleanno, a poche centinaia di metri dalla bottega in cui Antonio Stradivari lo costruì nel 1716. Nell'ambito della quarta edizione dello StradivariFestival, in programma dal 24 settembre all'8 ottobre, il capolavoro verrà esposto, dal 15 settembre al 18 dicembre al Museo del Violino. Di valore inestimabile e custodito dal 1939 presso l'Ashmolean Museum di Oxford, il Messia 1716 deve la sua fama anche al fatto di non essere quasi mai stato suonato, perché considerato fin da subito un prezioso pezzo da collezione. Durante la sua trasferta cremonese, il violino sarà anche studiato: il Messia non ha ancora svelato tutti i misteri. Una curiosità: volete sapere perché si chiama Messia? Perché al mercante Luigi Tarisio, che lo possedette per decenni nell'Ottocento e che non lo mostrava a nessuno, un musicista di fama, Delphin Alard, disse, secato: «Il tuo violino è sempre atteso ma non compare mai, come il Messia».





Le iniziative da non perdere fra agosto e settembre

Estate insieme

Leno/Brescia

All'ombra dell'Abbazia: i longobardi ritornano

È questo il titolo della rievocazione storica organizzata dal gruppo medievale "In Illo Tempore", con la collaborazione di Fondazione Dominato Leonense e di Cassa Padana Bcc, che si terrà a Leno sabato 24 e domenica 25 settembre. In scena per la prima volta nella provincia di Brescia, la rievocazione longobarda lenese si svolgerà nel suggestivo parco di Villa Badia, sito archeologico del monastero benedettino fondato da Re Desiderio, ultimo Re longobardo, nel 758 ed è una delle poche rappresentazioni di living history a tema longobardo di tutto il territorio nazionale. Obiettivo della manifestazione sarà quello di far rivivere e conoscere gli aspetti civili, culturali, tradizionali e bellici del popolo longobardo che si stanziò non solo del nostro territorio, ma in tutta la langobardia maior (da cui prese il nome l'attuale Lombardia).

Durante le giornate della manifestazione, i figuranti dei gruppi storici partecipanti porteranno in scena i principali aspetti della vita del popolo longobardo. Sarà possibile assistere alla filatura e alla tintura dei tessuti e dell'abbigliamento, conoscere i metodi di lavorazione delle ceramiche e delle ossa, imparare l'arte della fusione di metalli e dell'ageminatu-

ra, osservare le armature e gli armamenti longobardi e ammirare uno spettacolo di combattimento con armi da lancio. Inoltre, sarà possibile passeggiare tra gli accampamenti longobardi alla scoperta della vita quotidiana medievale e gustare prelibati piatti della cultura longobarda presso la taverna, rigorosamente a tema, fornita di specialità dell'epoca.

Oltre alla living history, sabato 24 settembre sarà proposta la cena "A tavola con Re Desiderio", allestita negli splendidi sotterranei di Villa Badia con piatti e intrattenimenti tipici del periodo longobardo.

Durante i due giorni di manifestazione sarà inoltre possibile partecipare a visite guidate allo scavo archeologico attualmente in corso nel parco di Villa Badia, che sta portando alla luce l'insediamento artigianale che circondava l'antica abbazia. Sarà inoltre organizzato un incontro di approfondimento storico sulla presenza dei longobardi a Brescia e a Leno, condotto da studiosi del periodo. La Bassa bresciana, ed in particolare il territorio di Leno, ha ereditato dai Longobardi non solo tracce importanti a livello archeologico, ma anche a livello culturale. Un'eredità che non dobbiamo dimenticare.

Info :tel.: 331-6415475

Borgo S. Giacomo/Brescia Padernello a tavola

Venerdì 16 settembre ritorna Padernello a Tavole, l'ormai tradizionale appuntamento per gli amanti della buona cucina e del sano vivere che s'incontrano nelle strade dell'affascinante borgo di Padernello. Un appuntamento organizzato dalla fondazione Castello di Padernello, dai quattro ristoranti del borgo - La Bianca, Locanda del Vegnot, l'Aquila Rossa, la Dispensa e da Cassa Padana. La formula rimane la stessa. Ogni location del borgo prevede una portata, una cena "itinerante" dove gli ospiti degusteranno il menù spostandosi, di piatto in piatto, lungo una serata unica ed esclusiva, occasione diversa per assaporare e scoprire le tradizioni e i sapori della bassa bresciana e dei vicini territori, in un borgo lontano dallo stress cittadino, dove ritrovare la presenza di alcuni valori perduti.

Info: Costo cartella menù: 30€
(bambini fino a 12 anni 15€)
Tel.: 030 9040334 (orario d'ufficio)

La prima rievocazione longobarda in provincia di Brescia organizzata da "In Illo Tempore" in collaborazione con Fondazione Dominato Leonense.

ALL'OMBRA DELL'ABBAZIA

I LONGOBARDI A LENO

Rievocazione storica con:
Accampamenti e vita da campo
Combattimenti e dimostrazioni ludico-didattiche di farti e mestieri
Taverna longobarda

SABATO 24 SETTEMBRE a tavola con RE DESIDERIO
(Cena a partecipazione)

Visita al sito archeologico

SABATO 24 | DOMENICA 25
SETTEMBRE
2016

LENO (BS)

Fondazione Dominato Leonense
VILLA BADIA, VIA MARCODI 28

LongobardiLeno - Contatti: Tel. 334-152761 | info@iniltempore.it | www.iniltempore.it | www.fondazioneDominatoLeonense.it

San Giorgio in Salici/Verona Cosa sono i bogoni? Vieni a scoprirlo....

Da venerdì 16 a lunedì 19 settembre appuntamento con la tradizionale Sagra dei Bogoni, dal 1973 tradizionale festa di fine estate che vede protagoniste gastronomiche le lumache, prelibatissime, e declinate in una serie di piatti tipici della zona. Specialità molto amate dagli abitanti del basso veronese, un tempo terra ricca di allevamenti di lumache. Tutte le sere a partire dalle 19 gli stand gastronomici, propongono specialità quali baccalà, risotti, grigliate, carne salata, pollo, pastisada de caval. Domenica a mezzogiorno un menu speciale a base di bolliti misti con pearà (salsa di pane grattugiato, brodo, midollo di bue e pepe). Sempre domenica si tiene un raduno d'auto d'epoca organizzato in collaborazione con l'Avis di San Giorgio. La serata conclusiva sarà allietata dal corpo bandistico di Sona.

Torre de Picenardi /Cremona Ferragosto in Villa tra arte, storia, gusto e sapori

Un posto d'eccezione da assaporare, in piena estate, con gusto e buona musica. La festa è frutto del coordinamento del Gal - Gruppo di azione locale con



sede a Calvatone - e dell'impegno di tanti volontari, di Cassa Padana e di quelle aziende, commercianti, artigiani che da sempre supportano le iniziative della pro loco volte alla valorizzazione del territorio. "È un'intera comunità che crede nel proprio territorio." - sottolinea Marco Lucaccini Presidente della Pro Loco di Torre de Picenardi - "La parola più indicata per esprimere questo impegno è *credibilità*: il territorio OglioPo (casalasco) con le Pro Loco è un punto di riferimento per il turismo, con molteplici proposte di svago, vacanza, sport e visite guidate". Nei mesi di aprile e maggio il paese ha visto la presenza di 1500 visite ai monumenti. E adesso la festa, dedicata quest'anno alla guida spirituale del paese, Don Gianpaolo Rossoni.

Info: www.prolocotorredepicenardi.it/calendario

Isola Dovarese / Cremona Mezzo secolo anni di Palio

*D'un' isola assai grande, ove de lo re Arturo si dà conto,
un'istrana pietra fu da uno gran mago qui ne l'Isola portata.
D'essa roccia una spada vien tratta e qui principia lo racconto,
d'una fulgente corte e d'una tavola che tonda è nomata.
Se lo Gradale dona virtù e giovinezza a colui che spera,
vedi pur tu, che in su la pietra è scritto, o viaggiator accorto:
ne lo anno cinquanta, rinasca la corte et l'Isola intera!*

Il Palio cremonese compie mezzo secolo di storia, fra tradizioni e diverti-

mento. L'evento ricorda il periodo d'appartenenza del territorio ai Gonzaga, con rievocazioni, banchetti, osterie e spettacoli. Filo conduttore della tre giorni saranno *Camelot e i cavalieri della tavola rotonda*, "una metafora della nostra storia" - spiega Melissa Fotana della Pro Loco - "ad indicare che Isola, come Camelot, segue il suo percorso di giovinezza, vecchiaia ed infine rinascita, grazie alla volontà di rinnovarsi, con nuovi eventi e tante sorprese dell'edizione 2016". Tra le novità del palio, e per celebrare le 50 candeline, l'annullo postale creato in accordo con le Poste italiane, reperibile sotto i portici nelle giornate di sabato e domenica.

Info: www.proloco-isola.org, www.palioisola.it, cell. 339.7489760

Volta Mantovana / Mantova Calici di stelle

L'associazione nazionale Città del Vino e il Movimento del Turismo del Vino propongono "Calici di Stelle", evento atteso da enoturisti e amanti del vino. Il 10 agosto, dalle 20.30 a mezzanotte, cena nei giardini di Palazzo Gonzaga, preparata dai migliori chef dei ristoranti della zona con prodotti tipici e vini delle Cantine delle Colline Mantovane. In serata momenti musicali e animazioni varie. Alle 21.30, nel giardino delle Scuderie, gli Astrofili dell'Osservatorio di San Benedetto Po illustrano le meraviglie della volta celeste con proiezioni di immagini e osservazioni al telescopio.

L'evento è sostenuto da Cassa Padana. Prenotazione obbligatoria.

Info: tel. 0376839431-32 - turismoecultura@comune.volta.mn.it - www.voltamn.it

DIS NOBIS ESECTUR? ADI DOLUPTATINT A
SAPEREPED QUE SEQUAERFERUM ENEM EUM
QUOD EOSAMET USAMUSTRUM RE, CONSEQU
OFFICIIS EST DOLUPTATEST, CONSED QUATATEM
AUT AUT EICIAT. ASPELITI ACEPTA NESCIIS SIMENT.
RA QUIBUS DERE CON CUS EST DOLENIS ESEQUO
DOLORER EPTATEM QUE NULPARUNTION

Vista l'immagine un po' "vuota"
suggerirei di aggiungere un breve
strillo

Contro la dipendenza

un corso con l'associazione Magnolia

problemi legati all'abuso di alcolici sono da sempre una gravissima piaga sociale. Per questo motivo, da lunedì 10 a sabato 15 ottobre si terrà presso Villa Badia a Leno un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol-correlati e complessi (Metodologia Hudolin), organizzato dal coordinamento dei Club degli Alcolisti in trattamento della Lombardia orientale e dall'associazione "La Magnolia è Fiorita" di Brescia, con il patrocinio di IPASVI, Ama onlus e CSV.

Il corso ha l'obiettivo di sensibilizzare tutti coloro che sono interessati alla promozione della salute, a partire dai problemi alcol-correlati, e favorire la formazione di volontari da inserire nei Club degli alcolisti in trattamento, presenti in tutta Italia dal 1979. Sotto la direzione del dottor Guido Guidoni, psichiatra e direttore dell'Unità Funzionale Multidisciplinare Dipendenze di Firenze, ai partecipanti verranno trasmesse conoscenze teorico-pratiche relative all'alcolologia e ai problemi alcol-correlati, con l'obiettivo di sviluppare i concetti etici dell'approccio ecologico-sociale (metodologia Hudolin), analizzare le problematiche legate all'uso di alcol in associazione ad altre sostanze e permettere il confronto con

CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE

ALL'APPROCCIO ECOLOGICO - SOCIALE AI PROBLEMI
ALCOL - CORRELATI E COMPLESSI
(Metodologia Hudolin)



LENO (Brescia)
IN VILLA BADIA
Via Marconi, 28

DA LUNEDÌ 10 A SABATO 15
OTTOBRE 2016

Direttore del corso: GUIDO GUIDONI

Organizzato dalla rete dei CLUB degli ALCOLISTI in TRATTAMENTO
della Lombardia Orientale e dall'ass. "La Magnolia è Fiorita"

Corso aperto ad operatori socio-sanitari, medici, educatori, insegnanti,
membri di Club e tutte le persone che intendano operare nel campo
della protezione e prevenzione della salute, a partire dai problemi alcol-correlati e complessi.

Per informazioni ed iscrizioni: Marinella Gadaldi - Cell. 333.5339409 - Email: lilimg@libero.it

IL CORSO È ACCREDITATO ECM



Provider ECM
Edi.Artes S.r.l.
formazione@eenet.it

Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



operatori e famiglie attivi nei programmi. Nel corso verrà approfondita la multidimensionalità dei disagi legato all'uso di alcol in associazione con altre sostanze e in presenza di problemi psichici, nel mondo del lavoro e durante la guida. Sono previsti momenti di discussione, lavori di gruppo e gruppi autogestiti mentre nelle serate di lunedì 10 e martedì 11 ottobre si terranno le visite ai Club degli alcolisti in trattamento.

Il corso è aperto a medici, infermieri, psicologi, assistenti sanitari e sociali, educatori e tutto coloro che intendono occuparsi, a qualunque titolo, di alcolismo e degli altri problemi alcol-correlati e complessi ed è accreditato ECM con 35 crediti per le professioni sanitarie. La partecipazione è prevista sino ad un massimo di 30 iscritti. Il corso verrà svolto al raggiungimento del numero minimo di 25 iscritti; pernottamento e pasti saranno a carico dei corsisti. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione a coloro che avranno frequentato tutti gli incontri e partecipato alle due visite ai Club. ●

Per informazioni e iscrizioni:

Segreteria organizzativa Marinella Gadaldi
tel. 333-5339409 - mail: lilimg@libero.it

Il Palio degli artisti

La Fondazione Dominato Leonense e l'AABB – Associazione Artisti Bassa Bresciana – in collaborazione con Co.Art.Co Collezione di Arte Contemporanea, organizzano il Palio degli artisti, aperto a tutte le associazioni e i gruppi artistici e fotografici.

Il Palio ha lo scopo di valorizzare l'arte e le sue espressioni artistiche; promuovere la creatività, l'incontro, lo scambio culturale, al fine di porre le basi per sinergie future.

Ogni associazione dovrà selezionare fra i propri associati un numero massimo di 7 opere, che dovranno essere consegnate presso Villa Badia di Leno entro venerdì 11 novembre. Saranno accettate sia opere pittoriche che fotografiche.

Le opere saranno esposte in Villa Badia per ricevere i voti della giuria popolare, composta sia dal pubblico che dagli alunni delle scuole del territorio. In seguito, una giuria tecnica, composta da i rappresentanti di Fondazione Dominato Leonense, AABB e Co.Art.Co e da un fotografo, valuterà le opere e assegnerà il vincitore. L'autore dell'opera vincitrice riceverà il premio "Mostra a Palazzo Bertazzoli di Bagnolo Mella", patrocinata da Co.Art.Co. L'iscrizione al palio è gratuita. ●

Per maggiori informazioni: Tel. 030-9038463



CHI L'HA DETTO CHE IL CALCIO DEVE ESSERE SOLO AGONISMO DI CASSA PADANA, ENTRANO NEL MONDO CALCIO IN PUNTA

Senza di me che gioco è?

Un progetto sportivo di inclusione sociale della Feralpisalò

Dove c'è una persona e una passione, ogni ostacolo va in frantumi. È il motivo ispiratore di "Senza di me che gioco è?"; il progetto ideato dalla società sportiva Feralpisalò, in collaborazione con Cassa Padana, la Cooperativa sociale Il Gabbiano di Pontevico e l'Avis provinciale Brescia, con il patrocinio del Comune di Brescia. Una scuola calcio e non solo. Soprattutto uno spazio di gioco aperto ai bambini e ai ragazzi con disabilità che avranno la possibilità di trascorrere del tempo in un ambito protetto, qua-

lificato ed integrato, e svolgere attività motorie pre-calcistiche e calcistiche gestite da educatori e allenatori di calcio qualificati.

"Il progetto offre la possibilità ai bambini portatori di disabilità di praticare attività sportiva, dando vita ad una squadra di calcio, e si inserisce a

pieno titolo nella mission di Cassa Padana, attenta a promuovere e sostenere il territorio." – spiega Giuseppe Cò, referente Area del Mella di Cassa Padana.

Con l'intervento nel piano di lavoro della Cooperativa Sociale Il Gabbiano è stato, infatti, possibile attivare uno



E NON ANCHE PIACERE, INSEGNAMENTO E SOLIDARIETÀ? UN PROGETTO E UNA SCUOLA, CON IL SOSTEGNO DI PIEDI E NEL TOTALE RISPETTO DEL BAMBINO E DEL RAGAZZO.

spazio ludico con personale adeguatamente formato e permettere ai ragazzi di svolgere attività sportiva in totale sicurezza. *“Metteremo in questo progetto entusiasmo e impegno e tutta l’esperienza maturata nel corso degli anni – sottolinea Francesco Luzzardi, direttore generale della Cooperativa Il Gabbiano di Ponteviso – “con la prospettiva che questa iniziativa possa diventare punto di riferimento su scala nazionale per nuovi progetti da sviluppare”.*

La progettazione dell’iniziativa si divide in due aree: l’inclusione sociale, tramite la pianificazione di incontri formativi aperti a insegnanti, operatori di gruppi sportivi e genitori, e il benessere emozionale, legato all’attività sportiva svolta dai ragazzi sotto la guida di personale formato.

“Questa iniziativa – sottolinea Isabella Manfredi, direttrice comunicazione della Feralpisalò – porta con sé il valore fondamentale dell’inclusione sociale. Uno degli obiettivi fissati è quello di trasferire ai giovani questo approccio educativo, che fa parte della nostra vocazione. Ringrazio i partner che ci hanno supportato, ma sono sicura che non saranno gli unici a dare una mano in questa progettualità: la volontà è di metterci a disposizione della comunità, del territorio e dei ragazzi”.

“Con l’inizio del nuovo anno scolastico partiranno incontri formativi per personale specializzato, per insegnanti, operatori, gruppi sportivi, all’interno di un disegno di inclusione sociale ad ampio respiro: percorsi specifici verranno presentati in vari Istituti, con l’intento di creare un contesto culturale e sociale adatto ad accogliere le necessità di giovani così speciali e realizzarne le aspirazioni”, conclude Giuseppe Cò. ●

Info: www.feralpisalo.it
Piero Lodi – Feralpisalo: 339.4380389
Fabio Facchetti – Il Gabbiano: 388.721

Real Leno Calcio – Scuola Calcio Juventus: firmato a luglio il nuovo accordo

Nuovo percorso di formazione tecnica sul campo e filosofia di gioco propositiva

Dopo 6 anni di positiva collaborazione con la Scuola Calcio Milan, Real Leno Calcio, settore giovanile, firma l’accordo con la Juventus. Si apre un nuovo capitolo per la squadra bresciana, unica società dilettantistica d’élite riconosciuta dalla Fige in provincia: *“Condicio sine qua non alla collaborazione con una realtà come la Juve.”* – sottolinea Maurizio Gilardi, tecnico responsabile – *“Il nuovo legame creato con la Juve è di esclusività territoriale, anche grazie alla compatibilità filosofica di approccio al calcio: totale rispetto del bambino, del ragazzo e del giovane sono le linee guida del nostro pensiero calcistico”.* La nuova partnership intensifica il lavoro tecnico sul campo, la formazione degli istruttori e valorizza la creatività dei ragazzi all’interno di un percorso psicopedagogico attivo. Grazie all’applicazione del metodo induttivo viene potenziata nei giocatori la capacità di risolvere i problemi, al fine di creare un giocatore pensante. *“Ogni bambino deve familiarizzare con la palla, tenerla tra i piedi, sentirla sua.”* – ricorda Gilardi – *“L’allenamento si basa sul possesso del pallone, sul fraseggio stretto tra i giocatori e la collaborazione, in un’ottica di gioco di squadra propositivo e corale”.*



Info: Anna Savoldi
tel. 030. 9038538
info@realleno.it
Impianto sportivo comunale di Leno, via Bogalei



I DATI 2016 DI EURISPES PARLANO CHIARO: IL 7,1% DEGLI ITALIANI SI DICHIARA VEGETARIANO E IL LORO NUMERO È IN LIEVE AUMENTO: INFATTI NEGLI ULTIMI TRE ANNI LA QUOTA DI VEGETARIANI IN ITALIA È DAPPRIMA DIMINUITO (PASSANDO DAL 6,5% DEL 2014 AL 5,7% DEL 2015), POI AUMENTATO DI QUASI 2 PUNTI PERCENTUALI NEL 2016. LA NOVITÀ È RAPPRESENTATA DALLA PERCENTUALE DI VEGANI CHE, PUR ESSENDO UNA MINORANZA DELLA POPOLAZIONE, NEL 2016 RAGGIUNGE L'1%. LE RAGIONI CHE SOSTENGONO QUESTE SCELTE SONO LEGATE NON SOLO E NON TANTO ALLA SALUTE, QUANTO AL RISPETTO E ALL'AMORE PER GLI ANIMALI, NOSTRI COMPAGNI DI VIAGGIO. UN FESTIVAL NEL MANTOVANO CI OFFRE UN APPUNTAMENTO CON QUESTO NUOVO MONDO POSSIBILE..

Lov, per una vita senza crudeltà

Emozioni, Sentimenti, Gusto, Etica, Empatia sono i principi che ispirano questo festival vegano ospitato in provincia di Mantova. Evento che da quest'anno cambia nome, passando da ESGEE (acronimo di quei sentimenti che devono risiedere in un vegano), a Life on Vegan – Lov. Il nome è un omaggio a David Bowie, alla sua Life on Mars, suono che volutamente richiama il messaggio di Amore in Inglese.

Il 4 settembre, sulla riva della Madonna, ci saranno espositori di vari settori, tutti rigorosamente vegani. Si potranno trovare saponi e candele, abbigliamento e intimo in canapa e bambù, il gelato artigianale, la pasticceria cruelty free, pasta ripiena, lampade in carte pregiate, non-formaggi, marmellate, composte, miele vegano, estrattori, bigiotteria, sciroppi, magliette e gadget delle associazioni presenti, seitan, tofu e piatti pronti e articoli per animali.

Ampio spazio agli incontri, perché lo scopo principale del Festival è divulgare il veganesimo, cultura e stile di vita senza crudeltà. In tarda mattinata una chef mantovana terrà un incontro per mostrare come preparare piatti senza ingredienti di origine animale. Nel pomeriggio ospiti due nomi

importanti: il presidente e fondatore del primo gruppo vegano italiano, Stefano Momentè, che farà una chiacchierata con Grazia Cacciola, autrice di molti libri sul tema come *Scappo dalla città*, *L'orto sul balcone*, *Formaggi VEG* (a differenza del vegetariano che non mangia animali ma si nutre dei loro prodotti, un vegano rifiuta anche latte e latticini, uova e miele dal momento che anche per ottenere questi prodotti gli animali vengono sfruttati e uccisi) e l'ultimo *Come Fare... Alimentazione naturale*.

Per tutta la durata del festival, ci saranno due postazioni per street food vegano e un chiosco per bevande e caffè.

Molti gli spettacoli per l'edizione 2016: per l'intera giornata si troverà una meravigliosa installazione dal nome Blink Circus, un'installazione d'arte viaggiante unica al mondo. Uno spettacolo itinerante in stile anni '20...in un piccolo chapiteau di 35 Mq per un'altezza di 4mt al vertice centrale, con all'interno 6 installazioni circensi tutte contenenti fotografie in stile surrealista-circense in miniatura, una

fiaba fotografica in sei capitoli realizzata dall'artista Lorenzo Mastroianni.

Tutte le 130 immagini si possono osservare solo con lenti d'ingrandimento e particolari lampade che verranno consegnate ai visitatori dall'artista all'ingresso dello chapiteau. Lo spettatore verrà così avvolto nel percorso onirico da musiche di Edith Piaf luci e suoni che accompagneranno il tragitto alla scoperta di questo mondo fotografico-circense in miniatura senza limite di tempo.

La giornata si concluderà con un concerto acustico di una giovane cantautrice inglese, di Manchester, Sarah de Warren.

Ad accogliere l'intero evento una delle più belle cornici naturali del mantovano, il Parco del Mincio, tra flora e fauna rigorosamente protette, in riva al lago, a Grazie di Curtatone, a pochi km dalla città. ●

Info: 392 1502181
www.lifeonvegan.com





L'EPOPEA DEL FILONE D'ORO DELL'ARTIGIANATO DI QUEST'ANGOLO DI PIANURA VERONESE ASSUME CONTORNI QUASI LEGGENDARI CHE RIMANDANO AL MAESTRO APPIO SPAGNOLO E ALLA BOTTEGA DI GIUSEPPE MERLIN. AL PRIMO SI DEVE LA FONDAZIONE DI UNA DELLE PRIME SCUOLE PROFESSIONALI IN ITALIA. AL SECONDO L' AVER GUIDATO UNA STIRPE DI ARTIGIANI DEL MOBILE CHE IN UN SECOLO STRAVOLSERO L'ECONOMIA LOCALE, NEGLI ULTIMI ANNI I FIGLI E I NIPOTI DI QUEGLI ARTIGIANI DEO MOBILE HANNO CONOSCIUTO LA FATICA DELLA CRISI E DELLA GLOBALIZZAZIONE. OGGI LA SFIDA È SAPER GUARDARE A UN NUOVO FUTURO CONTINUANDO A TRAMANDARE UNA TRADIZIONE D'ARTE ARTIGIANA LEGATA AL LEGNO.

Appio Spagnolo

Un'associazione e una scuola scrigno di tesori e memoria

Nel cuore del distretto del mobile di Cerea, nel basso veronese, c'è un'associazione e una scuola di formazione professionale che prendono il nome da un maestro artigiano nato nel 1873 e morto nel 1950: Appio Spagnolo. Fu lui che fu nel 1910 diede vita alla "Scuola Popolare di Disegno". La sua idea, in quegli anni rivoluzionaria, fu quella di favorire il sorgere di attività artigianali e soprattutto di insegnare un mestiere dignitoso che non aveva bisogno di capitali e che poteva togliere i giovani dalla precaria condizione di braccianti stagionali in un'economia rurale miserrima e provata dall'emigrazione. L'associazione oggi

è custode ed espressione di valori tradizionali e culturali che spaziano nelle diverse forme d'arte, tenendo però sempre la barra a dritta da più di un secolo verso la formazione di mastri mobiliari, vocazione centenaria di questo territorio. Nei decenni la scuola si è ampliata formando abili artigiani che si sono distinti nelle professioni di fabbro, muratore, carpentiere, decoratore, falegname.

L'epopea del filone d'oro dell'artigianato di quest'angolo di pianura veronese assume contorni quasi leggendari che rimandano anche alla bottega di un falegname di nome Giuseppe Merlin, nato nel 1881 ad Asparetto di Cerea. Fu lui il precursore di una stirpe di artigiani del mobile che in un secolo stravolse-



ro l'economia locale, quasi totalmente contadina, dando vita a quella che è storicamente la culla del mobile d'arte, famosa in Italia e oltre confine per le riproduzioni di mobili classici dai canoni originari, ispirati sin dall'inizio allo stile veneziano che arredava le ville Palladiane, per poi estendersi ad altri canoni, ma non abbandonando mai il tracciato del mobile d'arte.

Si racconta che Giuseppe Merlin all'inizio del secolo scorso fu uno stimato riparatore di carri, ma ebbe il merito di far nascere la prima "bottega" artigiana, prima per il restauro, poi per la costruzione del mobile, imitando lo stile dei mobili che sino all'ora restaurava. Col tempo, grazie a questa brillante iniziativa, la sua semplice bottega a conduzione familiare si trasformò in una modesta impresa artigiana. Successivamente istituì un'apposita scuola per insegnare ai giovani l'arte del restauro e della produzione di mobili. Attorno al 1935, Merlin, iniziò a delegare agli stessi operai le attività di produzione, realizzando così numerosi laboratori che, specializzandosi in determinate fasi, cominciarono ad operare per conto del maestro e poi, successivamente, diventarono indipendenti.

La miniera d'oro del mobile elevò il territorio al riscatto dalla miseria contadina, portando benessere e ricchezza. Tutto sino ad un decennio fa, quando il filone d'oro, anche a causa della crisi economica, ha iniziato a esaurirsi. Il distretto del mobile ha assistito a un rapido declino. L'aggravarsi della crisi e la forte concorrenza dei mercati stranieri hanno segnato il triste epilogo della tradizione artigiana di Cerea e del territorio circostante. La chiusura delle botteghe e delle attività è stata la irreversibile conseguenza che ha inciso, oltre che sull'economia locale e sulla disoccupazione, persino sull'architettura

oramai tipica del distretto del mobile: laboratorio al piano interrato, show room al piano rialzato e abitazione al piano superiore. Indicazione della qualità artigiana a conduzione familiare del mobile d'arte di Cerea.

Oggi più che mai l'importanza e l'incisività sul territorio della scuola Appio Spagnolo, accreditata presso la Regione Veneto per la formazione superiore, è determinante per non disperdere i saperi e per un rilancio in chiave futuristica dei valori artigiani, con nuovi modelli formativi rivolti soprattutto ai giovani. Non solo erogando servizi legati al disegno e alla progettazione del mobile, ma divenendo il polo propulsivo per l'analisi dei fabbisogni e l'erogazione dei servizi formativi, nella pianura veronese compresa tra le province di Verona, Mantova, Rovigo, Padova.

Da qui l'inserimento nei corsi, oltre a quelli tradizionali, di lezioni di intaglio e disegno, restauro e laccatura, nonché di nuove discipline come pittura e arti visive, d'interni seduci in 3D, informatica, marketing, lingue straniere, fumetto.

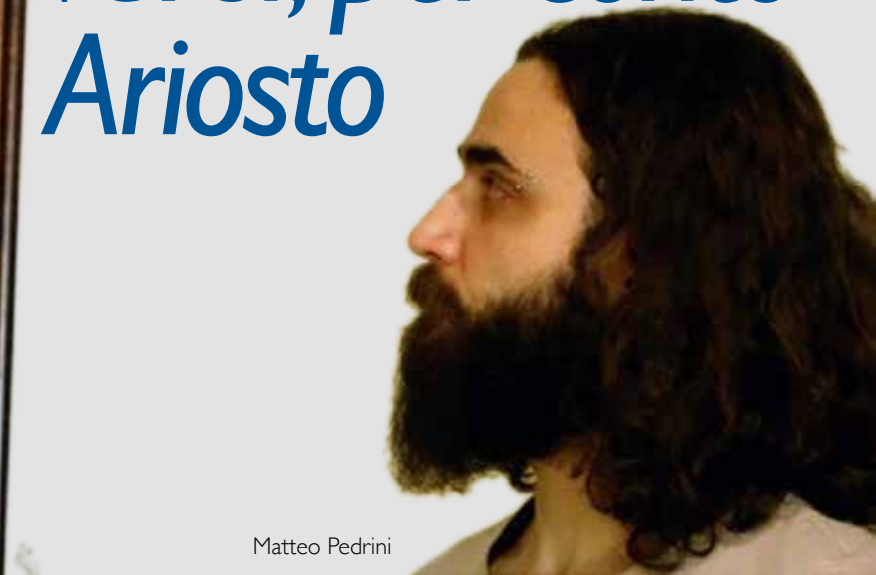
Una scuola professionale che ha saputo, nonostante le difficoltà dell'attuale economia di mercato, rimanere altamente professionale ad elevato indirizzo artistico. Testimone d'eccezione è il prestigioso lavoro di restauro della Cantoria della Scuola Grande di San Rocco a Venezia proprio ad opera dei restauratori e delle maestranze del "distretto artistico" di Cerea e, appunto, della associazione Appio Spagnolo. ●

Info: www.appiospagnolo.it





Un finanziamento in di Ariosto



Matteo Pedrini

L'ORLANDO FURIOSO IL 22 APRILE HA COMPIUTO 500 ANNI. LA PRIMA EDIZIONE VENNE STAMPATA A FERRARA NEL 1516. È QUINDI NEL SEGNO DEL FURIOSO CHE LA CITTÀ E I SUOI ABITANTI SI SONO UNITI PER FESTEGGIARE QUELL'ARIOSTO CHE NACQUE A REGGIO EMILIA MA CHE DA BAMBINO SI TRASFERÌ A FERRARA E PER QUESTA CITTÀ VISSE. COME POTEVA CASSA PADANA SOTTRARSI AI FESTEGGIAMENTI? OVVIAMENTE LO HA FATTO IN UN MODO UN PO' PARTICOLARE.... CHE A OTTOBRE INVADERÀ LE SCUOLE FERRARESÌ.

Vi immaginate un novello Ariosto, magari squattrinato, che per emergere e stamparsi il corposo poema andasse in banca a chiedere un finanziamento? Un sostegno a fini creativi e culturali prima ancora che fosse un capolavoro? Potrebbe essere la realtà, specie per un autore di questi tempi. *Per conto di Ariosto* è un progetto pensato per comunicare: nel 2016 divulgare contenuti come quelli del poema estense per eccellenza, l'*Orlando furioso*, è una sfida da cogliere al volo. È questo che ha spinto due giornalisti locali, Matteo Bianchi e Irene Lodi, a mettere in piedi un vero e proprio piano editoriale per la "prima" uscita del Furioso: tra booktrailer, lancio e conferenza stampa, presentazione in biblioteca e cena con autore, lo scrittore, interpretato da Matteo Pedrini, non ha avuto un minuto di pausa negli ultimi mesi.

Il suo "fantasticato" ufficio stampa, che lavora "Per conto di Ariosto", appunto, ha preparato un programma ricco di eventi, ideato per coinvolgere diversi tipi di pubblico, senza tralasciare quello virtuale, grazie all'aggiornamento continuo della pagina Facebook, del sito e del profilo Instagram.

«Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza il sostegno di Cassa Padana – spiega Bianchi – che ha accolto con entusiasmo il nostro progetto fin dalla sua fase di ideazione, e ci ha accompagnato in questa grande avventura».

Del resto, nella città di Ariosto è impossibile non riconoscere l'impronta che ha lasciato: il *Furioso*, grazie ai suoi diversi livelli di lettura, è entrato nell'immaginario collettivo. L'ippogrifo, per esempio, è diventato un simbolo forte quanto il drago della leggenda di San Giorgio, e ritrovare i valori tra le rime di 500 anni fa non è immediato. Eppure, a ben guardare, i problemi di allora e di oggi sono rimasti gli stessi: la Corte resta un crocevia che accoglie più di una lingua, seppure con una malcelata reticenza nei confronti dei Mori moderni, la diversità non è così libera di esprimersi, e lo staff di "Per conto di Ariosto" lo testimonia.

«Abbiamo voluto dare spazio ai passi meno abusati del poema – aggiunge Lodi – ricercando tra le ottave riferimenti che potessero avvicinare il pubblico di oggi». È così che ha preso vita una vera e propria campagna promozionale *Per conto di Ariosto*, e si concluderà con la presentazione nelle scuole nei mesi autunnali. «Come fase finale – conclude Bianchi – andremo direttamente nelle classi dei ragazzi per interessarli in maniera originale al poema. Sono loro i veri destinatari del progetto, e il futuro della letteratura».

Info: <https://orlandofurioso500.org>



Illustrazione del Furioso a opera di Gustave Doré (tratta da Wikipedia)

Nel segno del Furioso

Nato a Reggio Emilia nel 1474 da una nobile famiglia ferrarese, Ludovico Ariosto si stabilì a dieci anni a Ferrara. Qui venne avviato agli studi giuridici, che abbandonò per dedicarsi a quelli letterari e filosofici. Nel 1503, dopo la morte del padre, per far fronte alle difficoltà finanziarie della sua numerosa famiglia, entrò alle dipendenze del cardinale Ippolito d'Este, fratello del duca Alfonso I, ricoprendo numerosi incarichi amministrativi e diplomatici. Nel 1516 uscì la prima



edizione dell'*Orlando Furioso* mentre la definitiva vide la luce nel 1532.

Ai 500 anni di vita dell'*Orlando Furioso*, Ferrara sta dedicando numerose iniziative che culmineranno il 24 settembre con la mostra ospitata a Palazzo dei Diamanti, "*Orlando Furioso: 500 anni – Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi*", un appassionante viaggio nell'universo ariostesco, tra battaglie e tornei, cavalieri e amori, desideri e magie, grazie ai capolavori dei più grandi artisti del periodo, da Andrea Mantegna a Leonardo da Vinci, da Dosso Dossi a Raffaello, da Michelangelo a Tiziano. La mostra resterà aperta fino all'8 gennaio 2017. Da segnalare anche il convegno internazionale dedicato alla vita e alle opere di Ludovico Ariosto, "*Nel segno del Furioso: l'incantato cosmo di Ludovico Ariosto e la cultura dei suoi tempi*" che si terrà il 13, 14, 15 ottobre a Palazzo Bonacossi.



Il credito è assicurato

Un prodotto per sostenere lo sviluppo delle aziende

Cassa Padana offre alle aziende socie e clienti un nuovo servizio: l'assicurazione dei crediti commerciali". Partner di Cassa Padana è una primaria compagnia di assicurazioni a livello internazionale, il secondo assicuratore dei crediti al mondo, che svolgerà il servizio in modo altamente professionale - **ATRADIUS CREDIT INSURANCE N.V.** - Rating Moody's: A3 Outlook stabile e Rating A.M. Best:

A (eccellente) Outlook stabile. L'Assicurazione dei Crediti è una risposta concreta alle imprese che desiderano tutelarsi dal rischio di mancato pagamento dei propri Clienti e, al tempo stesso, un utile strumento per le aziende che ambiscono a sviluppare il proprio fatturato in tutta serenità. Tale strumento consente alle imprese di gestire e proteggere in modo altamente professionale il proprio portafoglio crediti commerciali.

Le aziende devono avere un minimo di fatturato di circa 1 milione di euro assicurabile (vendite con pagamenti dilazionati) e almeno una decina di clienti (non privati).

Uno dei vantaggi primari dell'assicurazione crediti è il costante monitoraggio dell'affidabilità della propria clientela e la valutazione dei nuovi potenziali clienti. Sistematicamente e periodicamente, la compagnia esegue l'analisi di ogni cliente assegnando ad ognuno un fido sulla base di molteplici informazioni sia commerciali che finanziarie entro il quale l'azienda ha la copertura dei propri crediti per una percentuale stabilita che generalmente va dall'80 al 90%. Non ci può essere la copertura al 100%.

In un contesto economico come l'attuale nel quale i pagamenti vengono effettuati con dilazioni sempre maggiori e spesso con un elevato grado di insolvenza, pianificare il rischio attraverso l'assicurazione dei crediti può essere uno strumento valido ed efficace per superare in modo non traumatico possibili disavventure commerciali e per crescere o resistere alle improvvise e durature recessioni dei mercati. Il costo dell'assicurazione è commisurato al fatturato e al grado di rischio della clientela.

È garantito per ogni azienda un approccio individuale, che permetta di considerare le particolarità del business di ogni singolo cliente allo scopo di offrire la miglior variante dell'assicurazione. È come un prodotto sartoriale che viene cucito su ogni singola azienda.

Per approfondimenti, le Filiali e l'Ufficio competente (030 9040316 – 030 9040287) sono a disposizione. ●

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni relative al prodotto "Assicurazione dei crediti commerciali", Vi invitiamo a collegarvi al sito www.atradius.it

Fotovoltaico: conviene ancora? Certo che sì! Ancora attiva per tutto il 2016 la detrazione 50% Irpef in 10 anni per i privati

DI M.V.

Cassa Padana propone un finanziamento ad hoc per l'installazione di impianti fotovoltaici e tutto ciò che è legato al risparmio energetico e alle altre energie rinnovabili, anche la sostituzione della caldaia a condensazione e i pannelli solari per l'acqua calda.

Queste le caratteristiche principali del Prestito personale D.L. Energia Fotovoltaico tasso variabile per i privati:

- **Importo:** fino a 30.000 €
 - **Durata:** fino a 10 anni. Rata mensile, trimestrale, semestrale
 - **Tasso di riferimento** (Rendistato lordo di periodo) + **Spread:** 1 %
Attualmente il tasso per un finanziamento della durata di 5 anni è pari a 1,056 % (luglio 2016)
 - **Il Tasso Annuo Effettivo Globale (TAEG)**, valido per il mese di luglio 2016, riferito ad un prestito di euro 10.000, della durata di 5 anni, con rata mensile, a tasso variabile inizialmente dell'1,056%, è pari al 2,069%
 - **Garanzia:** Polizza "All Risk" con vincolo a favore della Banca
- I finanziamenti sono disponibili anche per le aziende.
Per approfondimenti le Filiali e l'Ufficio competente (030 9040316 – 030 9040287) sono a disposizione.

La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione da parte di Cassa Padana BCC.

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche del finanziamento si consulti il relativo foglio informativo disponibile presso le filiali della Banca e sul sito www.cassapadana.it, nella sezione Trasparenza.



IL PROFESSOR GIUSEPPE VACCARI LO INCONTRIAMO AL PAESE: SANGUINETTO, NELLA CAMPAGNA VERONESE. DI QUESTA TERRA FERTILE SI SENTE FIGLIO ORGOGLIOSO E RICONOSCENTE. NE CONOSCE GLI UMORI, LE NEBBIE E LE AFE, I SUDORI DEI CONTADINI, LE STALLE E LE BARCHESSE. IL FIENO D'ESTATE E I GELONI. I GIOCHI SULL'AIA E I PROVERBI DEI VECCHI. TUTTO RACCOLTO NEI RICORDI IN QUEL MONDO SCHIVO, CHE OGGI CHIAMIAMO "CIVILTÀ CONTADINA", MESSO SOLO PER POCO DA PARTE PER ATTRAVERSARE LA VITA CON IL LICEO, L'UNIVERSITÀ, LA LUNGA PROFESSIONE DI INSEGNANTE DI LETTERE, LATINO E GRECO.



Il valore delle parole

L'immensa cultura del professore è il raccolto di una vita guadagnata con la schiena curva sui libri.

Una instancabile sete di cultura e l'amore per sua terra lo hanno spinto a due fatiche letterarie: il "Dizionario Veronese", un volume sull'elemento fondamentale e strumento espressivo della cultura popolare contadina, il dialetto, e "Un mondo di fatica", ritratto della civiltà contadina.

Professore perché ha voluto dedicare tanto tempo ed energie a scrivere sulla lingua e sulla civiltà contadina della pianura veronese? Da dove nasce questo suo grande interesse per l'argomento?

Le motivazioni sono molteplici, ma si possono riassumere nell'amore per la mia terra, per le nostre radici che affondano nella storia e lambiscono quel recente passato che, ormai, sembra così lontano. Poiché ho avuto la ventura di nascere nella civiltà contadina e poi crescere nella rivoluzione del boom economico che l'ha travolta con una pacifica e silenziosa ma radicale rivoluzione culturale, ho sentito un pressante bisogno di documentare la mia esperienza esistenziale e quindi fissare sulla carta, per riconoscenza ma anche a futura memoria, la lingua e i costumi di quella civiltà millenaria, ormai tramontata. Sono nati, così, prima il *Dizionario Veronese* e poi *Un mondo di fatica*, le due facce della stessa realtà socio-culturale così importante perché è il substrato della nostra attualità, il tesoro nascosto che alimenta la nostra ricchezza umana e socio-culturale».

Come è organizzata la seconda opera, quella saggistico-narrativa?

La visuale, per quanto sia stato notevole il mio sforzo di adesione alla realtà,

è strettamente personale. Dopo i primi due capitoli autobiografici in senso lato, il volume racconta i tempi e i modi del lavoro, il sistema di vivere, di alimentarsi, di vestirsi, di comportarsi in famiglia e in società. Dato un rapido sguardo alla religiosità, agli svaghi, alle malattie e ai rimedi per la salute, gli ultimi capitoli sono riservati all'analisi della lingua, compresa una breve storia del nostro dialetto. Pur non mancando riflessioni critiche personali, la narrazione trova il suo filo conduttore nelle espressioni vive della gente che vanno dai modi di dire, ai proverbi, ai nomi degli oggetti ormai desueti. Nulla è inventato e le cose, le realtà, le persone, nel libro, parlano con le parole autentiche del tempo, mentre la cifra che uniforma quel mondo contadino e l'intera società trascorsa è il senso del dovere che comportava una grande fatica di uomini e animali, accomunati da un unico destino».

E come ha lavorato per il Dizionario?

Dato che per le parlate che comprendiamo sotto la sigla "dialetto" le fonti scritte sono scarse, perché ogni lingua, e a maggior ragione ogni dialetto (parola greca che significa lingua), nasce e vive nella comunicazione orale e per esigenze pratiche immediate e quotidiane (immaginate Adamo ed Eva che scrivono sulla corteccia degli alberi?), ho innanzitutto scavato nella memoria, teso al recupero della mia infanzia, e poi ho cercato interviste, meglio conversazioni, con persone più anziane di me, che confortassero i dubbi, colmassero i vuoti, consolidassero le incertezze. Ma scrivere in dialetto è difficile perché il linguaggio, gli usi e i costumi, pur entro una comunità etno-linguistica ben definita (nella fattispecie si tratta di una realtà tipicamente veneta), variano da un'area geografica all'altra, da paese a paese, da via a via. Per esempio una discriminante fonetica che riguarda il Veronese, se non il Veneto, è l'opposizione s/z, che è particolarmente marcata a Sanguinetto: il centro del paese si caratterizza per l'uso della esse, la campagna per la zeta (séola / zéola, cipolla; sinque

/zinque, cinque), con esiti che non sono solo fonetici. Inoltre differenze evidenti esistono anche tra famiglia e famiglia e costituiscono microcosmi che sono lessicali, comportamentali e valoriali ad un tempo e che devono essere fedelmente registrati per concorrere al ritratto di quel mondo semplice nelle linee, complesso nelle sue componenti.

Quindi la stesura del dizionario e la scrittura del volume narrativo-saggistico, hanno costituito un impegno considerevole e hanno richiesto quindici anni di lavoro assiduo, scientifico e appassionato, che ha finito per trasformarsi in croce e delizia.

Ci vuole raccontare, del volume, qualche episodio che le è particolarmente caro?

Non ho che l'imbarazzo della scelta perché sono tanti gli episodi, raccontati o accennati, numerose le persone importanti o umili presenti in queste pagine: dal vecchio parroco, figura ottocentesca indimenticabile, emblematica dei preti di quel tempo, al povero ragazzo, altrettanto storico, protagonista di "Un Nadàl de pitòchi". Dovendo scegliere, prendo "L'incoronata" perché è autobiografica, comprende anche i miei fratelli e rende bene il clima. Noi tre, Loretta di due anni, Alberto di sette e io di dieci, giocando insieme come al solito per la campagna, in un pomeriggio estivo avevamo raccolto una gran quantità di "pioci de loo" pidocchi di lupo è la traduzione, ma non il nome scientifico. Erano bacche selvatiche grosse come fagioli che, ricoperte di spine, si appiccicavano fra loro, ma anche alla lana, tenacemente come il velcro (anzi, credo che siano all'origine dell'invenzione di questo materiale). Per questa loro caratteristica erano il nostro "Lego" e con quelli realizzavamo rozzi modellini di vario genere, con cui giocavamo. Stanchi dei soliti giochi, per diversivo, visto che a scuola avevo sentito della Corona Ferrea, in giorno facemmo una bella corona rotonda e per utilizzarla a dovere, decidemmo di giocare a fare i cavalieri della

regina. Così incoronammo con quella la sorellina e le spiegammo di impartirci gli ordini: lei ci stava con gusto e noi, riverenti, le obbedivamo. Quando ci stancammo, però, nacque il problema. Sapevamo che quei così aderivano alla lana, ma non sospettavamo che si comportassero allo stesso modo e tanto tenacemente anche con i capelli, così lisci e serici. A malincuore rinunciammo a levarli alla reginetta che strillava per il dolore, sperando che mamma, al ritorno dal lavoro nei campi, ci desse un valido aiuto. Questa, invece, quando vide il misfatto, adirata più che mai ci fece scappare con minacce di severe punizioni e, anziché preparare la cena, si mise a tagliare, con lacrime di rabbia, le bionde chiome della sorellina. Con pazienza le liberò la testa da quel peso ormai fastidioso e ingombrante consentendole di riacquistare la normalità e, soprattutto, di poter andare a letto; ma per giorni e giorni, finché i capelli non si decisero a ricrescere, la sua figura era ridicola con quella testa "tutta a scale": sembrava un'oca spennacchiata». ●



EVENTI

Ferrara Buskers Festival

20 - 28 agosto

Ferrara

info: www.ferrarabuskers.com

70° Ferragosto Badiese

12 - 22 agosto

Badia Polesine (Rovigo)

info: www.comune.badiapolesine.ro.it

Espressioni Film Festival

17 settembre- 2 ottobre

Teatro San Domenico - Crema (Cremona)

info tel.: 0373 85418

Antichissima Fiera delle Grazie

12- 16 agosto

Grazie di Curtatone (Mantova)

info: www.fieradellegrazie.com

Festival del Garda

6 agosto

Garda (Verona)

info tel.: 045 6208428

Fiera Millenaria di Gonzaga

3 - 11 settembre

Gonzaga (Mantova)

info tel.: 0376 58098

Assaggi di cultura - Borno medievale: portali, torri, stemmi e famiglie

23 agosto

Piazza Giovanni Paolo II

Borno (Brescia)

info: info@ssavalcam.it

Festivaletteratura 2016

7 - 11 settembre

Mantova

info: <http://www.festivaletteratura.it>

SAPORI

Fiera del fungo di Borgotaro

17 - 18 - 24 - 25 settembre

Borgotaro (Parma)

info: www.sagradelfungodiborgotaro.it

Tortellini e dintorni

2 - 4 settembre

Valeggio sul Mincio (Verona)

info: tourist@valeggio.com

Fiera regionale della zucca

17 - 18 - 24 - 25 settembre

Reggiolo (Reggio Emilia)

info: iat@municipio.re.it

Festival del prosciutto di Parma

1 - 5 settembre

Langhirano (Parma)

info: www.festivaldelprosciuttodiparma.com

MOSTRE

Un Sogno fatto a Mantova

fino al 13 novembre

Palazzo Te - Mantova

info: www.centropalazzote.it

Sorti nel colore: Bergomi e Olin oltre i confini della tela

fino al 31 dicembre

Castello di Padernello - Borgo San

Giacomo (Brescia)

info: www.castellodipadernello.it

Dinamo Zaist, Carabinieri e Cassa Padana insieme per tutelare la salute degli sportivi

Un defibrillatore automatico per la Polisportiva Dinamo Zaist. Un dono dell'associazione nazionale Carabinieri di Cremona e con il sostegno di Cassa Padana. La consegna è stata l'8 luglio all'oratorio parrocchiale San Francesco di Cremona.

A consegnare il prezioso strumento salvavita a Carduccio Diossena, presidente della polisportiva, è stato il presidente della ANC, Aldo Tanoni. Hanno partecipato alla cerimonia il parroco Don GianPaolo Maccagni, il presidente regionale del CONI Oreste Perri, il presidente provinciale Achille Cotrufo e in rappresentanza del Comune, Mauro Platè, assessore al welfare di comunità e servizi alle famiglie e alla persona e allo sport.

Presenti anche il responsabile dell'area di Cremona e del casalsco di Cassa Padana, Roberto Danieletti, e i colleghi Fabio Tambani, Adriana Galetti e Giorgio Turotti: con il contributo offerto alla associazione Carabinieri, Cassa Padana ha permesso di dotare la Dinamo Zaist di uno strumento indispensabile.

AVERE FOTO

popolis

è anche un'App



L'app Popolis è disponibile, per ora, solo su App Store.
Il download dell'applicazione è gratuito e permette di ricevere sul proprio iPad i numeri mensili di Popolis.
I numeri disponibili decorrono da Marzo 2016.



